



Regione Lombardia

DOCUMENTO STRATEGICO
PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Executive Summary

FINALITÀ E APPROCCIO METODOLOGICO

PRINCIPI GUIDA

GLI STRUMENTI ADOTTATI

L'ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

POLITICHE REGIONALI PER L'INNOVAZIONE

ATTIVAZIONE, CONTROLLO E RIESAME

LINEE DI INTERVENTO AVVIATE

SISTEMA DI CONTROLLO E RIESAME

SVILUPPO PER IL FUTURO

FINALITÀ E APPROCCIO METODOLOGICO

Regione Lombardia nell'ultimo decennio ha promosso la ricerca e l'innovazione, in particolare a base scientifica e tecnologica, con politiche in molti casi di frontiera in termini di finalità e strumenti, costituendo spesso un esempio a livello non solo nazionale, ma anche comunitario. Il quadro di riferimento di tali politiche è stato delineato nel Documento Strategico per la Ricerca e l'Innovazione, approvato la prima volta con DGR VII/15738/2003, aggiornato nel 2011 con DGR IX/2195 e oggi nuovamente rivisto e implementato ma sostanzialmente confermato nella scelta di dare a una materia così trasversale e complessa una visione d'insieme univoca e condivisa.

Tale passaggio - formalizzato con DGR IX/4748 del 23 gennaio 2013 – e l'attuale presente sforzo di definirne un Executive Summary assume un significato ancora maggiore in considerazione delle attività in essere - nel breve e medio periodo - in vista della nuova programmazione comunitaria 2014-2020 e della necessità di sostenere il territorio in un percorso di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

TALE LAVORO DIVENTA INFATTI UN IMPORTANTE PUNTO DI PARTENZA PER:

- > costruire e mantenere un dialogo costante con il territorio per cogliere le opportunità, le esigenze e le specificità di interessi da rappresentare in sede europea secondo il principio di Sussidiarietà.
- > accrescere le capacità del Sistema regionale di attrarre risorse in particolare dall'Unione Europea;
- > dare visibilità alle iniziative già avviate di Regione Lombardia nel contesto nazionale, comunitario ed internazionale;
- > fornire uno strumento di supporto alle Direzioni Generali regionali e al SiReg per sviluppare futuri progetti e iniziative anche in ambito comunitario ed internazionale;
- > impostare la Strategia di Specializzazione Intelligente di Regione Lombardia, condizionalità ex-ante per i fondi comunitari FESR e FEASR;
- > elaborare il documento sulle Politiche Industriali di Regione Lombardia con la logica di aprire sempre di più il dialogo tra il mondo accademico e quello industriale.

PRINCIPI GUIDA

L'approccio metodologico adottato nell'impostazione e stesura del Documento Strategico è basato sullo sviluppo di un'attenta e combinata analisi degli strumenti - finanziari e non - attivati da Regione Lombardia - a livello di singole Direzioni Generali anche con il supporto di SiReg, oltre che con il supporto degli stakeholders - che fanno perno su sette principi guida:

Politiche Smart Specialization ed Emerging Industries

Governo del sistema di ricerca regionale

Bilanciare continuità e innovazione

Focalizzarsi sui fallimenti del mercato

Pervasività dei processi e attenzione alla domanda

Ricerca di lungo termine

Definire nuovi progetti e strumenti

POLITICHE SMART SPECIALIZATION ED EMERGING INDUSTRIES

Regione Lombardia, in continuità con le politiche europee, intende consolidare e rilanciare il sostegno ed il potenziamento delle eccellenze presenti nel sistema della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e lo sviluppo dei cluster altamente competitivi.

Queste politiche devono seguire una logica di sussidiarietà, creando quindi le condizioni di sistema necessarie affinché i soggetti siano capaci di “maturare” ed esprimere tecnologie e prodotti di livello internazionale.

Nell'ultimo biennio è stata rilanciata una forte integrazione con il livello nazionale per la realizzazione di politiche focalizzate sullo sviluppo di cluster industriali e tecnologici, al fine di aumentarne e rafforzarne la competitività. Su tali presupposti Regione Lombardia ha avviato un percorso di riconoscimento e di collaborazione con gli attori della ricerca e quelli industriali presenti sul territorio, finalizzato a impostare programmi di sviluppo a medio termine fondati sull'evoluzione dei settori strategici già esistenti e sulla crescita di nuovi.

GOVERNO DEL SISTEMA DI RICERCA REGIONALE

Il ruolo che sta assumendo la pubblica amministrazione diventa sempre più critico e rilevante nel sistema di ricerca regionale, infatti gioca il ruolo primario sia per la messa a disposizione delle risorse necessarie sia per la complessiva organizzazione della ricerca. La pubblica amministrazione supporta anche la ricerca e l'innovazione "profit oriented", in quanto può creare e sostenere, le condizioni abilitanti il processo di innovazione, tipicamente fornendo la rete di infrastrutture, fisiche e immateriali (scuola, sanità, giustizia, procedure amministrative etc.). Per questo il complesso di azioni che sostengono direttamente ed indirettamente la ricerca e l'innovazione vanno governate in modo efficace. Diviene perciò fondamentale definire una strategia, svilupparla, gestirla e controllarla. Proprio a causa della sempre crescente complessità ed interdipendenza delle varie azioni ed interventi, il governo della ricerca e dell'innovazione deve essere gestito su un tavolo al massimo livello regionale con il coinvolgimento degli attori specifici: perché le singole politiche settoriali spesso si sono rivelate inefficaci.

BILANCIARE CONTINUITÀ E INNOVAZIONE

Il corretto bilanciamento tra continuità e innovazione è centrale. Un eccesso di continuità rischia di non cogliere occasioni importanti e di far esaurire le opportunità di sviluppo puntando solo su sentieri noti e navigati. Un eccesso di innovazione rischia di muovere la Regione verso soluzioni eccessivamente avventuristiche, aumentando il rischio complessivo del sistema e non valorizzando competenze e opportunità esistenti. Per questo da un lato, occorre proseguire e portare a termine politiche e obiettivi in corso; dall'altro creare nuove occasioni di crescita.

FOCALIZZARSI SUI FALLIMENTI DEL MERCATO

L'intervento pubblico deve non sovra regolamentare ma focalizzare gli sforzi là dove i singoli attori da soli non riescono ad intervenire. In questo quadro, il documento intravede due aree di intervento: la prima è quando esistono costi fissi infrastrutturali o di altro tipo, che i singoli attori privati non riescono a sostenere senza un coordinamento generale che ne allinei le azioni e i comportamenti, la seconda è il vero e proprio coordinamento che spesso richiede il contributo di un soggetto superiore che organizzi le parti, che garantisca il raggiungimento di alcuni punti focali a cui gli attori possono fare riferimento e senza i quali andrebbero in direzioni poco allineate, e che garantisca la stessa coesione e la focalizzazione degli sforzi in una direzione. Naturalmente questi interventi vanno ispirati al principio più strettamente "economico" che, una volta definite queste condizioni, e il relativo coordinamento, lo sviluppo delle iniziative deve essere sostenuto da ritorni economici propri dei soggetti che li intraprendono.

PERVASIVITÀ DEI PROCESSI E ATTENZIONE ALLA DOMANDA

I processi di sviluppo più recentemente avviati sembrano far leva su due aspetti: la pervasività e l'attenzione alla domanda del mercato. Si osserva infatti una pervasività crescente dei processi economici rispetto ai settori industriali: conseguentemente le politiche “di più vecchio stampo” mirate a singoli settori non colgono occasioni di osmosi o spillover tra imprese differenti per prodotto elaborato o venduto. Per questo occorre invece promuovere politiche, interventi e strumenti trasversali rispetto ai singoli comparti produttivi, orientati anche ai bisogni e alle soluzioni innovative disponibili. Vanno cioè individuati i bisogni, le opportunità, le sfide e le aree in cui esistono occasioni di nuove applicazioni, e promuovere le tecnologie e le innovazioni adatte ad affrontare questi problemi.

RICERCA DI LUNGO TERMINE

All'interno degli ambiti applicativi strategici – i primi individuati già dal 2004 e ripresi negli ultimi due anni anche in coerenza con le modifiche intervenute ad altri livelli di governo, Regione Lombardia attiverà un processo (foresight, selezione, fattibilità) finalizzato a definire il tema rilevante di ricerca di frontiera da sostenere a medio-lungo termine. In tal senso Regione Lombardia ha già sostenuto la nascita – come esperienza pilota – del Centro Europeo per la Nanomedicina a seguito di un foresight internazionale, di una selezione del tema strategico specifico da sviluppare e di uno studio di fattibilità sul territorio. Si valuterà l'opportunità dell'attivazione del medesimo processo anche per agli altri ambiti applicativi strategici per la Lombardia.

DEFINIRE NUOVI PROGETTI E STRUMENTI

Oltre agli interventi in continuità rispetto al passato, è utile definire alcuni progetti innovativi concreti e strumenti utilizzati, entrambi mirati a lanciare nuove occasioni di crescita in Regione Lombardia. Sono di esempio *l'Accordo col Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), l'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, le Piattaforme per l'Innovazione e le nuove forme di finanziamento per la Ricerca e Innovazione come il Public Procurement.*

GLI STRUMENTI ADOTTATI

Per individuare i principali strumenti di supporto al sistema regionale della ricerca e dell'innovazione e per posizionare il sistema lombardo rispetto alle politiche regionali europee è stata realizzata un'analisi SWOT approfondita del sistema produttivo, del sistema infrastrutturale e della posizione della Lombardia nell'economia della conoscenza.

Partendo dai risultati emersi dall'analisi e con il supporto delle Strutture Regionali e del SiReg, sono stati selezionati i più rilevanti strumenti - finanziari e non - in termini di impatto sul sistema della Ricerca e Innovazione, con l'obiettivo di individuare la strada per la futura strategia di Regione Lombardia.

Gli strumenti – finanziari e non - sono stati raggruppati in diverse linee di intervento:

Accordi

Fondi

Programmi

Bandi

Progetti/network

Con il supporto di opportuni **quadri sinottici** sono stati posizionati i diversi strumenti promossi da Regione in relazione alle diversi ***fasi di crescita e sviluppo*** delle imprese e delle aggregazioni territoriali (imprese e organismi di ricerca). Negli ultimi due capitoli del presente documento sono state riportate alcune ***linee di intervento già avviate*** da Regione Lombardia con una particolare attenzione al sistema di controllo e riesame che comprende i risultati attesi e i principali indicatori di performance delle iniziative che verranno attuate in futuro e definiti i ***nuovi orientamenti e obiettivi strategici*** da realizzarsi nel prossimo futuro, anche in prospettiva della nuova programmazione comunitaria.

L'ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

L'analisi del contesto socio-economico di Regione Lombardia e dello stato dell'arte degli asset del territorio (risorse umane, economico-finanziarie e così via), relativi alle tematiche dell'innovazione e della ricerca, porta a determinare il posizionamento del sistema lombardo in relazione sia al panorama nazionale che a quello europeo.

La tabella successiva è un quadro sinottico degli elementi più rilevanti emersi attraverso **L'ANALISI SWOT**

FATTORI ENDOGENI	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Sistema imprenditoriale	<p>Elevato dinamismo e numero di imprese Capacità e disponibilità all'aggregazione Vocazione internazionale in termini di export e ricezione di IDE Buona disponibilità di fondi di venture capital Presenza articolata e diffusa di organizzazioni di rappresentanza e promozione delle imprese</p>	<p>Elevata frammentazione in Micro Imprese Tendenza a realizzare attività di innovazione "informale" Capitale disponibile per R&S ancora insufficiente rispetto a media europea Basso tasso di turnover</p>
Struttura produttiva	<p>Industria è ancora fattore trainante dell'economia regionale Presenza di settori caratterizzati da alta intensità di innovazione (biotecnologie, design, moda, nuovi materiali) Elevata presenza di parchi scientifico/tecnologici Elevato tasso di diversità dei settori produttivi Tradizione per la qualità e catene di subfornitura locali</p>	<p>Elevata frammentazione in Micro Imprese Bassa propensione all'utilizzo di misure di tutela della proprietà intellettuale Mancanza di valutazione sistemica dei programmi di sostegno e di sviluppo delle imprese</p>
Sistema della ricerca	<p>Elevata qualità dell'istruzione e del sistema della ricerca Alto numero di spin-off generati dalla ricerca Buona presenza, nel settore privato, di Centri di Ricerca e Trasferimento Tecnologico</p>	<p>Posizione arretrata rispetto alla strategia "Europa 2020" Limitato dialogo con il sistema produttivo</p>
Contesto socioeconomico regionale	<p>Tessuto produttivo mediamente più forte nel panorama nazionale Buona disponibilità di capitale umano qualificato, soprattutto nelle discipline scientifiche Buona dotazione infrastrutturale, sia materiale che immateriale Elevata occupazione maschile Elevata presenza di immigrazione qualificata</p>	<p>Crisi del settore imprenditoriale e aumento della disoccupazione Possibile instabilità istituzionale Basso tasso di imprenditoria femminile</p>

FATTORI ESOGENI	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Contesto competitivo e macroeconomico</p>	<p>Dinamismo imprenditoriale favorisce la concorrenza e stimola l'innovazione Posizione strategica nell'ambito europeo</p>	<p>Aumento della pressione fiscale può penalizzare competitività Maggiore disciplina fiscale può diminuire risorse per la ricerca e il sistema imprenditoriale</p>
<p>Scenari socioeconomici</p>	<p>Possibilità di sfruttare nuovi settori tramite investimenti in R&S (emerging industries) Possibilità di contare su numero crescente di diplomati/laureati in materie scientifiche</p>	<p>Aggravarsi della crisi potrebbe causare perdita di capitale umano qualificato ("fuga dei cervelli") Ritardo rispetto ad altre regioni europee in termini di brevetti e trasferimento tecnologico</p>

POLITICHE REGIONALI PER L'INNOVAZIONE

Il presente capitolo intende approfondire nella logica di trasversalità e di condivisione di principi guida e strumenti enunciati nei capitoli precedenti, le principali attività per il 2011 e 2012 attivate dalla Struttura Università e Ricerca della DC Programmazione Integrata e dalle Direzioni Generali regionali e le risorse stanziare per il loro svolgimento, suddivise per obiettivi e aventi impatto sul sistema della Ricerca e dell'Innovazione.

I criteri di selezione di tali azioni sono stati:

- strategicità, indipendentemente dall'importo stanziato;
- coerenza con R&I e Obiettivi;
- rilevanza dell'ammontare delle risorse stanziare.

Il focus quindi si è concentrato sulle seguenti iniziative:

Accordi istituzionali

Accordi di programma, bandi, misure applicate e in corso

Strumenti di ingegneria finanziaria

Pre commercial procurement

Programma di sviluppo rurale 2007-2013

Reti, progetti

Cluster policy & governance

ACCORDI ISTITUZIONALI

DENOMINAZIONE LINEA DI INTERVENTO	OBIETTIVO	DOTAZIONE FINANZIARIA	DOTAZIONE FINANZIARIA
Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo	Incrementare e migliorare l'attrattività e l'integrazione nazionale e internazionale del territorio lombardo in settori avanzati della ricerca e sviluppo, contribuendo alla valorizzazione del capitale umano lombardo, al miglioramento delle eccellenze del territorio e al rafforzamento della capacità di produrre innovazione	9.000.000 Euro	<ul style="list-style-type: none">- PMI- Organismi di ricerca- Università
Accordo tra Regione Lombardia e Consiglio Nazionale delle Ricerche	Formulare nuovi progetti di ricerca e sviluppo, che abbiano un impatto diretto sulla competitività e sull'attrattività del tessuto imprenditoriale lombardo, creando lavoro e innalzando il livello d'eccellenza del territorio	20.000.000 Euro	<ul style="list-style-type: none">- Istituti del CNR

ACCORDI DI PROGRAMMA, BANDI, MISURE APPLICATE E IN CORSO

DENOMINAZIONE LINEA DI INTERVENTO	OBIETTIVO	DOTAZIONE FINANZIARIA	DOTAZIONE FINANZIARIA
AdP Regione/MIUR - Bando per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del MIUR	Presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)	118.000.000 Euro	- MPMI - Grande impresa e/o - Organismo di ricerca
AdP Regione/Sistema camerale – Asse 1 Bando INNOVA RETAIL	Sostenere la competitività e a valorizzare la rete distributiva e commerciale all'interno del territorio regionale	4.590.000 Euro	- Imprese del commercio e dei servizi
Bando per lo sviluppo dell'innovazione delle imprese del terziario	Promuovere interventi di innovazione di processo, di prodotto e di organizzazione aziendale in grado di dotare l'impresa di un sistema di gestione e/o organizzazione di natura avanzata	6.000.000 Euro	- MPMI del commercio, turismo e servizi
Programma ERGON – Azione I	Creare aggregazioni tra imprese, promuovendo in particolar modo l'istituzione di nuovi Contratti di Rete e il consolidamento di reti già esistenti	18.500.000 Euro	- MPMI

STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA

DENOMINAZIONE LINEA DI INTERVENTO	OBIETTIVO	DOTAZIONE FINANZIARIA	DOTAZIONE FINANZIARIA
Fondo SEED Fondo di rotazione per il finanziamento di nuove imprese innovative lombarde, nella fase iniziale o di sperimentazione del progetto d'impresa	Favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative lombarde; supportare l'investimento nella primissima fase di sperimentazione dell'idea di impresa e finanziare i programmi di sviluppo innovativi in tutti i settori	11.000.000 Euro	<ul style="list-style-type: none"> - Imprese costituite da non oltre sei mesi - Imprese qualificate come spin-off universitari costituite da non oltre 2 anni - soggetti che si impegnino a costituirsi in forma di impresa entro 90 giorni
Fondo di Investimento JEREMIE (FESR) - "Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises"	Facilitare l'accesso alle risorse finanziarie comunitarie da parte delle MPMI, al fine di migliorarne le condizioni di accesso al credito e sostenere investimenti (ad elevato contenuto innovativo) nelle aree della ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica e sviluppo organizzativo	20.000.000 Euro	- MPMI dei settori manifatturiero e dei servizi
Fondo di rotazione FRIM (FESR)	Migliorare le condizioni di accesso al credito partecipando al rischio finanziario connesso alle singole operazioni creditizie sostenendo investimenti da realizzare in Lombardia finalizzati all'Innovazione di prodotto e di processo e all'applicazione industriale dei risultati della ricerca	43.000.000 Euro	- MPMI costituite e aventi sede operativa in Lombardia ed operanti nel settore manifatturiero e delle costruzioni nonché in quello dei servizi
Fondo NEXT II	Intercettare i driver della domanda di ricerca ed innovazione che guidano il mercato regionale e, a più ampio spettro, quello nazionale ed internazionale	43.000.000 Euro	Imprese

PRE COMMERCIAL PROCUREMENT

DENOMINAZIONE LINEA DI INTERVENTO	OBIETTIVO	DOTAZIONE FINANZIARIA	DOTAZIONE FINANZIARIA
Appalto pre-commerciale	Stimolare l'innovazione chiedendo a più imprese di sviluppare soluzioni innovative - dall'ideazione fino allo sviluppo iniziale di quantità limitate di prodotti o servizi in forma di serie sperimentali	750.000 Euro	<ul style="list-style-type: none">- Imprese- Organismi di Ricerca- Regione Lombardia

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

DENOMINAZIONE LINEA DI INTERVENTO	OBIETTIVO	DOTAZIONE FINANZIARIA	DOTAZIONE FINANZIARIA
Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013	Promuovere l'innovazione di processo e di prodotto e la riconversione produttiva delle aziende agricole nonché la diversificazione aziendale e la sostenibilità delle produzioni	492.000.000 Euro	<ul style="list-style-type: none">- Imprese agricole e agroalimentare

RETI, PROGETTI

DENOMINAZIONE LINEA DI INTERVENTO	OBIETTIVO	DOTAZIONE FINANZIARIA	DOTAZIONE FINANZIARIA
Enterprise Europe Network – Progetto SIMPLER	Supportare l'innovazione, il trasferimento tecnologico e l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese attraverso la rete European Enterprise Network con servizi specialistici e strumenti di matchmaking	500.000 Euro	<ul style="list-style-type: none">- Imprese lombarde (in particolare PMI)- Centri di Ricerca- Università
Rete NEREUS	Promuovere i benefici derivanti dallo sviluppo delle tecnologie spaziali, stimola il dialogo ed azioni comuni tra le regioni ed i protagonisti delle politiche per lo spazio in Europa		<ul style="list-style-type: none">- Regione Lombardia- Imprese- Organismi di Ricerca
Progetto Europeo Concert- Japan (ERA-NET del 7° PQ) Joint Call	Sostenere e facilitare il coordinamento e la convergenza della ricerca finanziata a livello nazionale/regionale in una dimensione europea anche attraverso il lancio di bandi per progetti internazionali di ricerca e/o mobilità dei ricercatori sostenuti da fondi nazionali/regionali	400.000 Euro (Contributo Regione Lombardia)	<ul style="list-style-type: none">- Imprese- Organismi di ricerca

CLUSTER POLICY & GOVERNANCE

DENOMINAZIONE LINEA DI INTERVENTO	OBIETTIVO	DOTAZIONE FINANZIARIA	DOTAZIONE FINANZIARIA
Invito a presentare candidature da parte di aggregazioni di organismi di ricerca in partenariato con imprese per partecipare a iniziative di Regione Lombardia e MIUR di promozione, potenziamento e/o creazione di distretti di alta tecnologia	Facilitare il partenariato e la creazione di sinergie tra gli attori del territorio per una migliore valorizzazione/implementazione dei settori individuati come strategici e prioritari attraverso il sostegno di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e formazione		Partenariati di almeno 9 soggetti tra: OdR, MPMI e/o grandi imprese o loro consorzi, centri servizi o agenzie di sviluppo, associazioni di categoria, camere di commercio, aziende ospedaliere e altre istituzioni pubbliche o private (Enti locali, territoriali e funzionali)

Nel quadro dedicato alla Cluster policy si inserisce anche l'Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di Cluster Tecnologici Nazionali di cui al Decreto Direttoriale 30 maggio 2012 n. 257 e s.m.i. - con cui il MIUR ha attribuito particolare rilievo strategico alla nascita e allo sviluppo di Cluster Tecnologici Nazionali in quanto propulsori della crescita economica sostenibile dei territori e dell'intero sistema economico nazionale.

Tale avviso ha favorito anche la nascita e lo sviluppo dei Cluster Tecnologici Regionali per far confluire in modo coordinato e organico anche le migliori esperienze e competenze esistenti sul territorio regionale. Regione Lombardia ha conseguentemente indirizzato l'azione di governance avviata nel 2011 alla costituzione sul territorio di 9 Cluster tecnologici regionali (CTR), uno per ogni tematica del bando nazionale (Chimica Verde, Agrifood, Tecnologie per gli ambienti di vita, Scienze della Vita, Tecnologie per le Smart Communities, Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina, Aerospazio, Energia e Fabbrica Intelligente), che fossero rappresentativi e inclusivi del maggior numero possibile di soggetti economici e scientifici presenti nel territorio e caratterizzati da una forte leadership nella tematica nonché apportatori di specifiche competenze nei rispettivi Organi di Coordinamento a livello nazionale in cui sono confluiti. La dotazione finanziaria dell'Avviso ammonta a 368.000.000 Euro a copertura delle attività progettuali, mentre le regioni sosterranno anche finanziariamente i Cluster per attività di sviluppo complementari e funzionali.

QUADRO SINOTTICO DELLE POLITICHE REGIONALI

AZIONI

Accordo con Fondazione Cariplo
Accordo con CNR
Programma ERGON
Programma Sviluppo Rurale 2007-2013
Bando MIUR 2011
Invito candidature DAT 2011
Bando Innova Retail
Bando innovazione imprese terziario
Fondo SEED
Fondo NEXT II
Fondo Jeremie FESR
Fondo Frim FESR
Rete EEN Progetto SIMPLER
Rete NEREUS
Progetto Concert - Japan
Appalto precommerciale
Azioni CLUSTER (CTR)

Beneficiari							Aree di intervento						Settore		
Cluster	Reti di impresa	Altre aggregazioni	PMI	Solo Start Up imprese	Grandi imprese	Organismi di ricerca	Sviluppo Sperimentale	Ricerca Industriale	Internazionalizzazione	Innovazione e TT	Brevetazione	Competitività	Manifatturiero	Servizi	Commercio/turismo

ATTIVAZIONE, CONTROLLO E RIESAME

LINEE DI INTERVENTO AVVIATE

Le politiche sono orientate da un lato all'incremento della qualità e della diffusione delle **attività di ricerca industriale e innovazione nelle imprese**, e nello stesso tempo all'aumento **dell'occupazione nelle imprese di profili di alta qualificazione tecnico-scientifico**, dall'altro al rafforzamento e alla promozione del sistema della ricerca e dell'alta formazione, in particolare incrementando il focus industriale **delle attività di ricerca accademica sulle esigenze attuali del sistema produttivo**. Le misure politiche a supporto dell'offerta di conoscenza sono in gran parte note e in questo senso Regione Lombardia proseguirà con l'implementazione di alcune delle linee di intervento già avviate negli anni passati:

- creazione di **sistemi di interazione tra soggetti chiave** della ricerca e dell'innovazione, per favorire il trasferimento tecnologico, come gli **spin-off della ricerca, le start-up innovative** o i parchi scientifico tecnologici e i servizi di consulenza.
- favorire il **collegamento tra produzione di conoscenza, servizi complementari e il mercato** attraverso un insieme di azioni che possono prevedere per esempio l'avvio di partnership con le università lombarde per borse di studio, master, dottorati di ricerca in tema di servizi alle imprese con stage presso gli uffici regionali. Il focus non deve essere solo sulle competenze tecniche, ma anche sulle competenze che le completano e valorizzano: quelle manageriali o quelle legate alla brevettazione, alla comunicazione e al marketing, o al trasferimento tecnologico.
- consolidare il sostegno alla creazione e al potenziamento dei centri di ricerca, la promozione di **open labs e di living labs** in ambiti di rilevante interesse attraverso l'attivazione di nuovi accordi di collaborazione con enti istituzionali, organismi di ricerca, enti di governo italiani o università per favorire la realizzazione di progetti congiunti di ricerca;
- accompagnamento alla costituzione e al consolidamento dei **Cluster Tecnologici Regionali**, creazione dei partnership tra le aziende dei Cluster, del eco-sistema favorevole ai Cluster, con particolare attenzione al processo di **Cross - sectoral fertilization e spillovers** all'interno dei Cluster e al loro processo di internazionalizzazione;
- creare un eco sistema favorevole all'avvio del processo di internazionalizzazione dei Cluster, del processo di **trasferimento tecnologico internazionale** e di costituzione dei partnership di ricerca attraverso le **tecnologie abilitanti** (es. la nutraceutica, la fotonica – temi seguiti nell'ambito degli accordi istituzionali);
- sostenere nuovi progetti di ricerca e innovazione in **addizionalità di risorse** con altre istituzioni regionali e nazionali (strumenti finanziari cross-border).

SISTEMA DI CONTROLLO E RIESAME

La consapevolezza dell'importanza di comprendere i risultati e gli impatti della ricerca e innovazione è legata essenzialmente alla diffusione di una cultura di public accountability dell'operatore pubblico nei confronti del cittadino e di value for money - vale a dire di valore sociale ed economico - dell'investimento pubblico.

Il processo di monitoraggio e della valutazione delle azioni realizzate, della capacità dei soggetti attuatori, dei risultati e degli impatti prodotti, è uno dei principi cardine della strategia regionale per la Ricerca e l'Innovazione. Regione Lombardia potenzierà sempre più i suoi strumenti di monitoraggio già adottati quali **il sistema Lapis e la piattaforma Finanziamenti On Line – GEFO**.

Il sistema di controllo verrà istituito per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- stabilire se la situazione osservata a seguito dell'intervento è diversa da quella che si sarebbe osservata in assenza dello stesso (impatto assoluto) o in presenza di interventi alternativi (impatto relativo);
- stabilire se le performance siano direttamente attribuibili agli interventi delle politiche in questione (trattamento), oppure ad altri fattori.

Il sistema di controllo coinvolge metodi che consentano di poter stabilire se la performance sia direttamente attribuibile agli interventi delle politiche in questione (trattamento), oppure ad altri fattori che influiscono sulle performance. A tale proposito sono stati individuati alcuni indicatori **di performance dei risultati attesi**.

Nella scelta degli indicatori Regione Lombardia ha tenuto conto di alcune criticità:

- l'osservabilità degli eventuali impatti degli strumenti in arco temporale esteso, comunque non di breve termine;
- ponderare la significatività degli indicatori in ordine al loro contenuto informativo, e la loro applicabilità al maggior numero possibile di obiettivi;
- privilegiare gli indicatori quantificabili sulla base di dati ed informazioni già disponibili, in quanto forniti da istituti di statistica, CCIAA, ecc. (fonti di secondo grado), e limitare in tal modo il ricorso a indagini on field oltremodo impegnative e costose;
- la necessità di normalizzare alcuni indicatori;
- la lettura di ciascun indicatore deve essere integrata da opportune valutazioni di carattere qualitativo rispetto alle sue componenti;
- ciascun indicatore deve essere confrontato con gli altri indicatori riferiti al medesimo obiettivo.

Ai fini dell'applicazione degli indicatori in esame risulta rilevante la realizzazione di un monitoraggio sistematico e puntuale dei risultati prodotti dall'azione regionale, anche attraverso il coinvolgimento attivo dei beneficiari di tale azione cui, ad esempio, potrebbe essere richiesto di comunicare con cadenza annuale dati e informazioni sull'outcome complessivo dei progetti realizzati (attivazione del processo place-based evidence).

In base agli obiettivi generali futuri descritti nel precedente paragrafo, di seguito si ipotizza una **lista di indicatori di performance dei risultati attesi**:

RISULTATI ATTESI	PRINCIPALI INDICATORI IPOTIZZATI	INDICATORI INTEGRATIVI IPOTIZZATI
<p>Incremento della qualità e della diffusione delle attività di ricerca industriale e innovazione nelle imprese.</p>	<p>Intensità della spesa privata in R&S: spesa privata in R&S per lavoratore Domande di brevetto all'EPO per milione di abitanti Rapporto N. di Marchi sul PIL Rapporto N. di disegni industriali sul PIL</p>	<p>a) Percentuale di PMI che hanno introdotto processi di innovazione b) Percentuale di PMI che hanno introdotto innovazioni organizzative o nel marketing c) Alta crescita di imprese innovative (definite come l'European Innovation Scoreboard) d) Tasso lordo di turnover e) Percentuale di Venture Capital sul PIL prodotto nella regione f) Domande di Brevetti all'EPO per un miliardo di euro di Pil (a parità di potere di acquisto) g) Domande di brevetto in societal challenges per un miliardo di euro di Pil prodotto h) Percentuale delle esportazioni a media – alta intensità tecnologica sul totale dei prodotti esportati i) Percentuale di esportazioni di servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle esportazioni l) Percentuale di vendite di innovazioni su nuovi mercati e nuove imprese sul totale del fatturato m) Percentuale dei ricavi provenienti dall'estero per licenze e brevetti sul PIL prodotto n) Saldo positivo della Bilancia Tecnologica dei Pagamenti</p>
<p>Incremento del focus industriale delle attività di ricerca accademica sulle esigenze attuali del sistema produttivo.</p>	<p>Rapporto N. di borse di dottorato finanziate dalle imprese su N. di studenti di dottorato</p>	<p>a) Co - pubblicazioni pubbliche private per milioni di abitanti b) Incidenza di progetti europei che vedono la partecipazione di istituzioni di ricerca pubbliche ed imprese regionali rispetto al totale dei progetti attribuiti alla regione c) Investimenti in Ricerca e Sviluppo delle imprese lombarde realizzati in collaborazione con università e altri organismi di ricerca sul totale degli investimenti delle imprese lombarde</p>

RISULTATI ATTESI	PRINCIPALI INDICATORI IPOTIZZATI	INDICATORI INTEGRATIVI IPOTIZZATI
Sviluppo dei comparti del terziario in grado di agire da leva di innovazione degli altri settori.	Rapporto occupati nei servizi ad alta intensità di conoscenza (NACE 64, 72, 73) sul totale degli occupati	a) Allocazione dei fondi strutturali per settore terziario per milioni di abitanti
Aumento dell'occupazione nelle imprese e nel sistema della ricerca di profili di alta qualificazione tecnico-scientifica.	Occupati nelle imprese (valori percentuali sul totale degli addetti)	a) Rapporto tra le risorse umane impiegate in scienza, tecnologia ed alta formazione e la popolazione della regione b) Rapporto tra il numero di impiegati in settori tecnologici ed il totale dei lavoratori della regione c) Percentuale degli addetti in settori (manifatturiero e dei servizi) ad alta intensità di conoscenza sul totale degli addetti
Incremento della qualità della domanda di innovazione tecnologica della PA.	Numero di progetti di precommercial public procurement attivati dai vari soggetti facenti capo alla PA di Regione Lombardia. Budget complessivo destinato alla spesa pubblica in Ricerca e Innovazione realizzati attraverso procedure di Public Procurement	a) Numero di imprese partecipanti alle varie fasi dell'appalto pre-commerciale b) Numero di ritrovati ideati
Rafforzamento del sistema innovativo regionale.	Aumento del fatturato e delle esportazioni aggregate dei cluster tecnologici identificati da Regione Lombardia Numero complessivo di brevetti depositato da enti di ricerca pubblici e privati e da imprese in Lombardia	a) Percentuale delle PMI innovative che collaborano con altre imprese innovative b) Crescita (in termini di unità locali, addetti (assoluto o per 100 abitanti)) dei distretti tradizionali, dei metadistretti, dei cluster tecnologici c) Imprese coinvolte in contratti di rete d) Numero di piattaforme comunicative e) Numero di famiglie con accesso alla banda larga
Aumento del numero delle spin-off della ricerca e delle start-up innovative.	1) Rapporto tra numero di spin – off e ricercatori/professori delle università di origine 2) Tasso di natalità delle imprese nei settori knowledge intensive	a) Numero interfacce adeguate ai fornitori di tecnologia (parchi scientifici/tecnologici, open labs)

SVILUPPO PER IL FUTURO

All'interno delle politiche di Regione Lombardia, la ricerca e l'innovazione si collocano nell'ambito dell'obiettivo strategico "Innovazione e Apertura per la Crescita Sostenibile" (una delle priorità Europa 2020) e rendono effettivo il programma operativo "Ricerca e Innovazione come Fattori di Sviluppo" (PRS, IX Legislatura) come parte fondamentale delle azioni messe in campo dalla Regione in ambito economico.

Il programma operativo collegato al documento strategico, dovuto ai notevoli intrecci tra innovazione e attività socio-economiche del territorio, è volto ad ottenere un impatto rilevante sul territorio, secondo **tre direttrici**:

Crescita economica sostenibile	Fondata sulla nascita di nuove imprese, sulla competitività delle aziende lombarde, sulla creazione di posti di lavoro
Sviluppo sociale e culturale	Legato alla creazione di un contesto professionale ad elevata qualità di lavoro, allo sviluppo del capitale umano, alla creazione di servizi ai cittadini ad elevata innovatività e ad elevato valore
Attrattività del territorio	Basata sulla capacità di attrarre verso la regione risorse umane e capitali, e di trattenere le risorse migliori

Per aumentare il proprio livello di competitività, Regione Lombardia ha governato il complesso di azioni che sostengono direttamente e indirettamente la ricerca e l'innovazione e che hanno contribuito al raggiungimento dei seguenti **obiettivi strategici**:

<p>Sviluppare le condizioni di sistema e creare il contesto adatto a favorire l'innovazione</p>	<p>Orientarsi sempre di più al modello di open government, a politiche e interventi concreti che promuovano strumenti per rendere il tessuto socio-economico più dinamico e più orientato all'utilizzo (e non solo alla produzione) di nuove tecnologie, nuovi metodi, nuovi prodotti e processi, nuovi servizi.</p>
<p>Maggiore incisività azioni mirate e trasversali rispetto ai singoli comparti produttivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Privilegiare la pervasività dei processi economici rispetto a quelli settoriali, -Comprendere le molteplici dimensioni del bisogno, le opportunità di nuove applicazioni e promuovere quelle tecnologie e innovazioni pervasive capaci di dare una risposta a queste esigenze; -Offrire servizi integrati ad alta intensità di conoscenza rivolti alle imprese.
<p>Riduzione del divario digitale</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Creare infrastrutture per favorire l'accesso e l'uso di nuove tecnologie e relativi servizi; -Sviluppare il potenziamento delle infrastrutture di ricerca presenti sul territorio al servizio della ricerca pubblica e delle aziende.
<p>Introdurre un sistema moderno di regolamentazione e di public procurement</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Valorizzare la capacità di spesa della Pubblica Amministrazione ai fini del finanziamento della Ricerca e Innovazione; -Sostenere la cattura del valore generato dall'innovazione, tramite il sostegno alle attività brevettuali, alla crescita innovativa, alla generazione di asset complementari;
<p>Favorire la nascita di spin-off della ricerca ad alto contenuto tecnologico e start-up innovative</p>	<p>Selezionare i migliori progetti nell'ambito ad es. dei distretti tecnologici riconosciuti dal MIUR con la finalità di individuare quelli potenzialmente trasformabili in imprese di successo, oppure interventi di organizzazione e sviluppo aziendale per sostenere la competitività delle imprese</p>
<p>Favorire la partecipazione a reti internazionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Trasformazione dei Cluster Tecnologici Regionali in Piattaforme Tecnologiche nazionali ed europee; -Promuovere il processo cross-border dei Cluster

Rendere attrattivo il territorio	Favorire l'insediamento di attività produttive e istituzioni di ricerca per l'innovazione.
Sostenere i distretti agricoli, industriali e tecnologici consolidati ed emergenti	<ul style="list-style-type: none"> -Premiare la qualità dei soggetti capaci di esprimere tecnologie e prodotti di livello internazionale; -Consolidare il percorso di riconoscimento e collaborazione già avviato con gli attori industriali e della ricerca presenti sul territorio, finalizzato a far emergere programmi di sviluppo a medio termine fondati sullo sviluppo di settori strategici e sulla crescita di nuovi.
Migliorare la qualità della domanda di innovazione tecnologica della Pubblica Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> -Avviare politiche che incoraggino investimenti e interventi mirati a individuare nuove modalità di appalti di innovazione con i quali la Pubblica Amministrazione può svolgere un nuovo ruolo attivo come "acquirente intelligente" di innovazione; -Riconoscere gli usi della tecnologia, i bisogni dei consumatori e delle imprese, della pubblica amministrazione -Agire in qualità di creatore di nuovi mercati per prodotti innovativi, facilitatore dei processi innovativi e, infine, co-innovatore e partner del settore privato; -Identificare e far emergere la domanda di innovazione nel sistema imprenditoriale.
Valorizzare l'offerta di ricerca e conoscenza	<ul style="list-style-type: none"> -Intraprendere un percorso verso un nuovo modello di interazione sinergica e di cooperazione con il mondo imprenditoriale e quello della ricerca; -Promuovere concrete sinergie tra le molteplici iniziative regionali per poter valorizzare meglio le competenze e le tecnologie presenti sul territorio e razionalizzare e integrare gli strumenti e misure esistenti; -Favorire l'incontro tra utilizzatori e sviluppatori di tecnologie a livello intra ed inter-territoriale e favorire una nuova imprenditorialità mirata a far emergere nuove domande di tecnologia.
Rafforzare e promuovere il sistema della ricerca e dell'alta formazione	Incrementare il focus industriale delle attività di ricerca accademica sulle esigenze attuali del sistema produttivo.